CHIESA DI SANT'ANGELO SUL SILE (TV)

" Una storia ultramillenaria "

L'antica chiesa di Sant'Angelo sul Sile vanta una singolare origine. La lapide muraria collocata internamente sopra la porta laterale ci riporta all'VIII secolo d.C. al tempo delle lotte tra Franchi e Longobardi per la conquista della Marca Trevigiana:
" *Questa chiesa fondata nell'anno 775 da Orlando, milite dell'imperatore Carlo Magno, e dedicata a S. Michele arcangelo, venne arricchita di indulgenze dal papa Leone III ...* "

HANC ARCHANGELI MICHAELIS ÆDEM
A ROTLANDO CAROLI IMP MILITE A 775 EXCITATAM
QUAM LEO III INDULGENTIIS DEDICATAM AUXERAT
TUM VETUSTATIS INIURIIS EREPTAM HAC DEMUM AETATE
ABSIDE TECTO SUBLIMIORI ET COLUMELLIS CORINTHEI DORICIQUE ARTIFICII
DOMINICO BETTETI A 1853 ANTONIO CIMITAN A 1860 VALENTINO TASCA A 1888 CURIONIBUS
VICANI STIPE CONLATA DECORAVERE
EAMDEM TERTIA FERE PARTE PRODUCTAM AC NOVA QUAE IN SATIS AMPLAM PLATEAM PROSPICERET
AUCTAM FRONTE TOTAMQUE CONDIGNO ORNATU DECORATAM VOLUERE MAIORUM PIETATEM AEMULATI
A. D. 1949-1950

La tradizione ritiene che il paladino Orlando, da una fortezza nelle vicinanze del Sile, abbia sconfitto i Longobardi invocando l'aiuto di S. Michele Arcangelo, il capo delle milizie celesti, al quale per ringraziamento fece erigere una cappella visitata da papa Leone III nel 799. Due memorie alle quali Sant'Angelo ha dedicato due vie: l'una via Leone III che conduce alla chiesa, l'altra via Torre d'Orlando in direzione Preganziol.
La chiesa, ad una navata, conserva la forma romanica del sec. XV.
Nel 1912 si classificava come monumento nazionale.

L'edificio sacro ha tre altari: il maggiore dedicato a S. Michele con pala in abside che rappresenta l'arcangelo impugnante con la mano destra la spada vincitrice su Lucifero cacciato dal cielo e reggente una bilancia simbolo della sua funzione di "pesatore delle anime" con la mano sinistra, eseguita nel 1860 dall'artista bellunese Antonio Ermolao Paoletti, sottoposta a restauro nel 2004 e bellissimo ciborio (edicola sostenuta da quattro colonnine di marmo verde antico, contenente il tabernacolo la cui porticina in rame battuto rappresenta un angelo che sorregge il morto Gesù) eretto nel 1681; piacevole il baldacchino ligneo intagliato, dorato, policromo con al centro l'arcangelo titolare in versione giovanile.
L'altare laterale alla sinistra è dedicato alla Madonna del Rosario, col Bambin Gesù reggente un ramoscello d'olivo, circondata da quattro teste di angioletti, con S. Domenico e Santa Caterina da Siena; la tela opera del prof. Barberis, copre un affresco del '400 riproducente una Madonna affiancata da due santi ed è stata voluta quale ex voto dal parroco don Giovanni Favaretto, il quale nella primavera del 1945, si adoperò strenuamente per evitare la distruzione dell'adiacente aereoporto militare ad opera dei tedeschi che avrebbe danneggiato anche la chiesa; l'altro altare laterale contiene una tela inaugurata il 26 settembre 1943 opera del prof. Barberis di Roma, rappresentante S. Antonio da Padova che raccomanda alla protezione del Cuore S.S. di Gesù dai pericoli della guerra un soldato devotamente genuflesso ed orante.

Nascita di Giovanni Battista - particolare

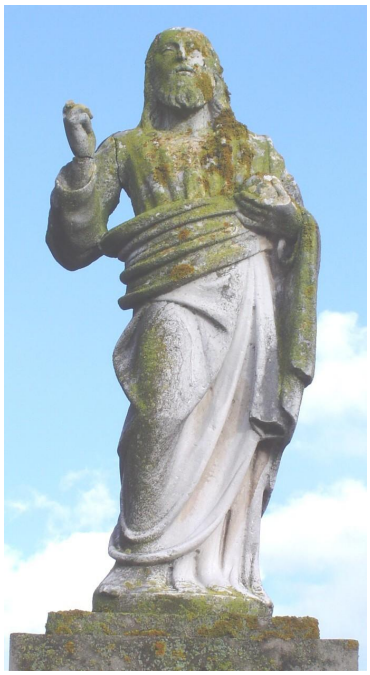
Nel presbiterio coro inaugurato ne1 1856 e due quadri: al lato destro la nascita di Giovanni Battista e sottostante pregevole stallo a tre posti in legno intagliato del 1924 con scena di S. Michele ed a sinistra l'adorazione dei Magi, dipinti ad olio su tela, della scuola veneta del sec. XVIII.
L'affresco principale del soffitto della navata rappresenta il trionfo di S. Michele al centro, in secondo piano la basilica di S. Pietro a Roma e attorno all'angelo teste di angioletti. Nell'estremità del soffitto due pannelli pure a tempera raffiguranti simboli eucaristici, l'Agnello pasquale, verso l'altare, che ricorda l'anno santo 1950 e due cervi che si dissetano alla fontana delle sette virtù (fede, speranza, carità, giustizia, fortezza, prudenza, temperanza) verso l'organo.
L'organo costruito dalla ditta Zanini di Codroipo (UD) ed inaugurato nell'anno giubilare 1900, in omaggio a Cristo Redentore è composto da 10 registri, con 750 canne, a sistema di trasmissione meccanica, è collocato sulla cantoria sopra la porta centrale, con cassa in legno semplice e belle decorazioni con fini dorature sul parapetto della cantoria eseguite da un falegname e da un intagliatore di Bassano; nel 1973 fu ripulito e accordato con l'inserimento dell'elettroventilatore.

Pulpito ligneo del 1895 e quadro sottostante dedicato a S. Giuseppe, due statue di legno dei santi Domenico e Francesco d'Assisi, due confessionali in legno, fonte battesimale con sopra la piramide l'immagine di S. Giovanni Battista, statua lignea della Madonna del Rosario proveniente dal Trentino e collocata nel 1950 a lato dell'ingresso principale, acquasantiera con S.Giovannino, quattro torce da processione stimate del fine '600 e quattro lampioni da processione. Graziosa banderuola in ferro battuto sul tetto sopra porta principale rappresentante il protettore Michele arcangelo e lapidi con foto per i caduti e dispersi della 1.a –2.a guerra mondiale. Sulle pareti esterne lapidi funerarie tra le quali quelle dei parroci Don Antonio Cimitan, Don Vittorio Buosi, Don Valentino Tasca.
Dalle origini della cappella orlandesca fino al sec. XIII i fedeli erano chiamati dal suono di una semplice bronzina sollevata sopra un arco del muro della chiesetta. Nel sec. XIV esisteva una elegante torricella che fu demolita con la guerra del 1509. In seguito si ritornò alla elevazione di due campanelle di bronzo sopra la sacrestia della nuova chiesa.
Dal 1724 al 1726 si compì la costruzione dell'attuale campanile, in stile romanico completato nel 1870 con la costruzione della cella campanaria e della cuspide sovrastante di stile lombardo. La campana grande porta il nome di Angela-Pia, a fregi di angeli, gigli e rose; e le iscrizioni sono: *Laudo Deum verum, pestem fugo, festaque onoro*

– le immagini del Crocifisso con le pie donne – i santi Pietro e Paolo – la Madonna del Rosario. La mezzana si chiama Giuseppina-Antonia. Come fregi ha corone di fiori e le immagini della Crocifissione, S. Elisabetta e S. Antonio da Padova. La piccola è chiamata Letizia-Maria. I suoi fregi sono gigli e rose – le iscrizioni sono: *A fulgore et tempestate libera nos, Domine – Soli Deo hanor et gloria* – le immagini ancora la Crocifissione e poi l'Immacolata, S. Giuseppe e S. Augusta. Il sonello si chiama Angelo.
Nel 1908 unanimi e generosi i parrocchiani adornarono il campanile di orologio.
Giugno 1940: il Regio Ministero dell'Aeronautica impone di abbassare il campanile alto metri 33, a m. 19,10 perché la sua altezza ostacolava la visuale agli aerei del confinante campo d'aviazione; in tal modo il campanile ritornò alla sua primaria altezza del 1870, anno in cui subì la modifica di rialzamento.
Il 17 settembre 1950 il Vescovo di Treviso, Mons. Mantiero, ha benedetto ed inaugurato i lavori di ampliamento: la chiesa fu prolungata di sette metri verso ovest.

Sant'Ambrogio

La primitiva costruzione della canonica risale a data immemorabile ma dalle visite pastorali si sa che nel secolo XVI, con i lavori della nuova chiesa, anche la casa del sacerdote veniva ampliata.
Nello spazio circondante la chiesa, anticamente adibito a cimitero, restano ancora sopra due colonne di mattoni, come guardiani fedeli, due statue di pietra viva, opere del sec. XVI: Cristo Salvatore del mondo e Sant'Ambrogio arcivescovo di Milano e si erge una colonnina di pietra datata 1705, per ricordare un anno giubilare. Nel 1934 in memoria dell'anno santo, si volle aggiungere: " *Il parroco e il popolo di questa parrocchia, sempre ed ovunque riconoscenti, raccolgono dalla salutifera morte di Cristo la meravigliosa pietà, con venerazione* ".


Cristo Salvatore

Adorazione dei Re Magi – particolare – scuola veneta del '700

Trionfo di San Michele - Soffitto

Soffitto - Anno Santo 1950

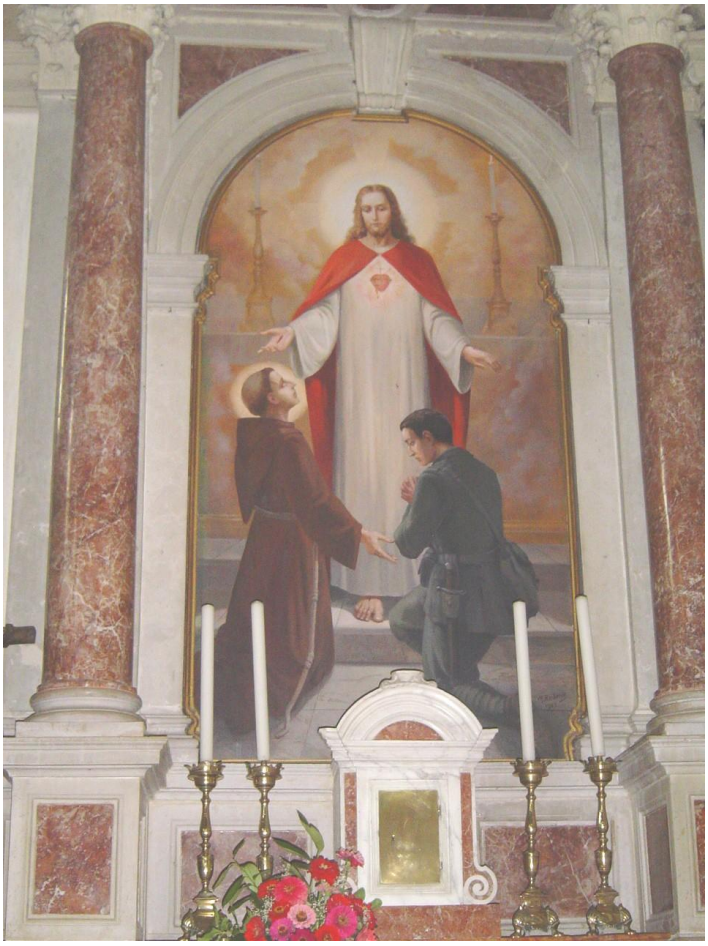
S. Giuseppe Artigiano

Soffitto

Pulpito

Organo del 1900

Altare della Madonna del Rosario



Altare del Sacro Cuore di Gesù

Statua lignea Madonna

Acquasantiera

Fonte battesimale

Foto e testi di Dino Masetto